

QUERCINO

Eliomys quercinus (Linnaeus, 1766)



Disegno Umberto Catalano

Ordine
Roditori

Famiglia
Gliridi

Sottofamiglia
Leitini

Genere
Eliomys

DISTRIBUZIONE - Il Quercino è diffuso in tutta Europa, dalla Penisola Iberica fino ad Estonia e Ucraina, e nelle maggiori isole del Mediterraneo. È assente in Inghilterra, Islanda, Scandinavia, Paesi Bassi e gran parte dei Balcani. In Italia è presente, dal livello del mare fino ai 2.000 m di altitudine, in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna, isole di Lipari e Asinara, ma con una distribuzione a mosaico.

HABITAT - Frequenta gli ambienti forestali, a partire dai boschi sempreverdi dell'area mediterranea fino a quelli di conifere d'alta quota, ove si spinge talvolta oltre il limite superiore della vegetazione arborea. La presenza di rocce e pietre associate alla vegetazione forestale pare essere un elemento importante nella caratterizzazione dell'habitat di questa specie. Evita le zone sottoposte a pratiche agricole intensive.

COMPORAMENTO - Di costumi crepuscolari e notturni, è elusivo ed ha un temperamento molto vivace. Vive in genere solitario. Assai agile nell'arrampicarsi e nel salto, è meno arboricolo delle altre specie della famiglia Gliridi e si rinvia spesso anche sul terreno. Trascorre le ore diurne tra le radici degli alberi, nelle fenditure delle rocce o in un nido sferico sommariamente realizzato sui cespugli o sugli alberi con muschio, erbe e foglie; non di rado utilizza nidi di scoiattoli o uccelli. Si rifugia a volte nelle abitazioni. Per trascorrere il letargo invernale (da ottobre-novembre ad aprile-maggio) in genere preferisce rifugi più sicuri, come cavità di alberi, anfrattuosità naturali, tane di altri mammiferi, dove accumula provviste di cibo che utilizza al risveglio primaverile.

ALIMENTAZIONE - Il regime alimentare è molto vario. La sua dieta comprende semi, bacche, frutti acerbi e maturi, germogli, funghi, cortecce, ma anche Insetti, loro larve e crisalidi, Molluschi Gasteropodi, piccoli Vertebrati (Anfibi anuri e nidiacei di Uccelli), uova.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e ottobre. La femmina, dopo una gestazione di 22-23 giorni, partorisce nel nido 3-4 piccoli ciechi e nudi, che allatta per circa 4 settimane. All'età di circa 45 giorni i giovani si rendono indipendenti e poco dopo il nucleo familiare si scioglie. La maturità sessuale viene raggiunta dalle femmine dopo il secondo letargo.

La durata massima della vita in natura è stimata in circa 4-5 anni; in cattività l'età massima registrata è di 9 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie risulta ancora relativamente comune nella penisola, mentre le popolazioni insulari appaiono sempre più in pericolo. Le maggiori minacce sono ascrivibili alle profonde modificazioni del paesaggio, in particolare alla riduzione delle siepi ed al progressivo isolamento dei boschi residui.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Quercino è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Quercino ha forme slanciate, testa grande, muso appuntito, occhi grandi e sporgenti, orecchie ovali ben sviluppate, coda lunga e sottile, terminante con un ciuffo di peli neri e bianchi a forma di pennello. In entrambi i sessi il

mantello è di colore grigiastro o grigio-brunastro nelle parti superiori, biancastro in quelle inferiori. Caratteristica è la mascherina facciale dovuta ad una striscia nera che dai lati del muso circonda gli occhi e si continua fin dietro le orecchie. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è normalmente più grosso della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 11-17; lunghezza coda cm 9-13; lunghezza orecchio cm 2,2-2,6; peso g 50-150. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 1/1, M 3/3 = 20.

Il Quercino è assai difficile da avvistare sia per le abitudini notturne sia per il fatto che è poco rumoroso. In natura può essere confuso con il Ghiro e il Driomio, rispetto ai quali ha diversa colorazione del mantello e la coda terminante con un ciuffo di peli neri e bianchi a forma di pennello. Inoltre, rispetto al Ghiro è di minori dimensioni, rispetto al Driomio è di maggiori dimensioni.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi degli arti anteriori sono provvisti di quattro dita, in quanto il pollice è rudimentale, mentre i piedi posteriori di cinque. Le impronte sono simili a quelle dello Scoiattolo, ma più piccole: piede anteriore lunghezza circa 3 cm, larghezza circa 3 cm; piede posteriore lunghezza circa 4 cm, larghezza circa 3 cm. Nelle orme degli arti sia anteriori che posteriori sono evidenti le impronte delle unghie.

Voce - Quando è in gruppo e durante il periodo degli amori, è molto rumoroso ed emette squittii, brontolii, soffi, stilla e sibili.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dall'avvistamento dei nidi sugli alberi o sui cespugli. Segnalano la sua presenza anche i segni dei morsi sulla frutta conservata o in campo.

Mario Spagnesi